

## Dal 28 al 30 maggio la prima edizione di Dialoghi sull'uomo a Pistoia

*Antropologi, filosofi, scienziati italiani e stranieri, un festival sull'Uomo e le società  
che cambiano promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio e dal Comune di Pistoia.*



*Servizi a cura di  
Chiara Belliti*

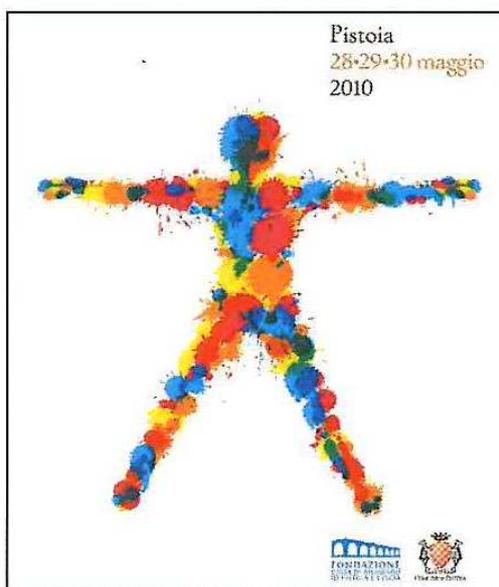
Ne parliamo volentieri con Giulia Cogoli, ideatrice e direttrice della tre giorni che vedrà la città trasformarsi in un palcoscenico sul quale si alterneranno studiosi e personaggi dello spettacolo, in un percorso appassionante fatto di riflessioni e approfondimenti.

**L'Italia è un fiore di festival di approfondimento culturale. Suo è il festival della Mente, il primo festival europeo sulla creatività, che da sette anni si svolge a Sarzana, alla fine dell'estate. Io ho avuto il piacere di partecipare. Ricordo che sono rimasta molto colpita dal pubblico, numeroso e innamorato. Perché stavolta la scelta è caduta su Pistoia?**

Intanto è una città splendida, che trasuda umanità e storia, e per un festival che vuole offrire nuovi sguardi sul mondo che cambia non si poteva trovare un contesto migliore. E quando Ivano Paci, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, mi ha chiamata per lo studio di una nuova iniziativa che riguardasse l'Uomo e le sue problematiche, ho detto subito sì.

Il progetto è stato sottoposto al Sindaco, Renzo Berti, che lo ha subito approvato. I tempi erano molto stretti, la sfida era enorme, ma devo ammettere che il Professor Paci ha saputo essere molto convincente. Anche lui, come me, è un'appassionato e ama molto Pistoia. Come lei ha

sottolineato, negli ultimi anni in Italia i festival di approfondimento culturale si sono moltiplicati. Se ne contano 1200. I più hanno avuto vita breve, e questo è fisiologico. Altri, a fronte di scelte mirate e lungimiranti, hanno addirittura raddoppiato le presenze, con grande soddisfazione del pubblico, degli organizzatori e dei relatori stessi. Prima di accettare l'invito di Paci, mi sono consultata con Guido Guerzoni, docente di Storia Economica presso l'Università Bocconi di Milano, autore di un'importante ricerca sull'impatto economico dei festival di approfondimento culturale. Risultato, i festival godono di ottima salute e richiamano, nei luoghi che li ospitano, un popolo migrante e affezionato che si concede, ogni anno, una breve vacanza all'insegna della cultura e del bello. Così, pur auspicandoci una forte partecipazione da parte della città, siamo convinti che Dialoghi sull'Uomo diventerà a breve un evento di forte impatto sul territorio nazionale.



**L'organizzazione di un festival richiede cura e attenzione. Può raccontarci il suo dietro le quinte?**

Anche in questo sono stata molto fortunata. Perché la squadra che mi ha affiancata, composta soprattutto da donne, ha sposato letteralmente la causa e ha lavorato molto e bene. Ho avuto fiducia e mi hanno dato fiducia, ho trovato persone disponibili e attente, mi sono sentita subito a casa. Il mio lavoro mi porta spesso a viaggiare, sono una ragazza con la valigia sempre pronta.

Eppure nella vostra città ho avuto voglia di riparla, di fermarmi. Sono tante le cose da vedere. Eppoi i profumi, i sapori, i colori che cambiano

dal centro alle colline.

E' stato fatto un'ottimo lavoro di sensibilizzazione con le scuole, moltissime hanno aderito, grazie a insegnanti sensibili e curiosi. In fondo, i ragazzi di oggi saranno gli uomini di domani.

Questo festival è anche per loro. E poi i volontari, più giovani e meno giovani, studenti universitari, in tanti si sono presentati, un variegato esercito che accompagnerà il pubblico in questa nuova avventura. Piccoli passi e qualità, queste sono le parole chiave.

Con la speranza, anno dopo anno, di costruire qualcosa di importante e di bello che rimanga nel tempo e che ci aiuti ad essere uomini migliori.



Ivano Paci  
Presidente della Fondazione  
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

*Un evento importante per promuovere Pistoia, una collaborazione eccellente con il Comune. Giulia Cogoli è una grande professionista che abbiamo voluto fortemente per un Festival di elevato valore culturale.*



La Fondazione di cui lei è Presidente, da il suo supporto a iniziative culturali importanti nel nostro territorio. Ci racconta come nasce la sua idea del festival? Pistoia e i pistoiesi meritavano un evento importante che coinvolgesse la città e che richiamasse pubblico da fuori. Viviamo in una città straordinaria, chi la conosce, me lo lasci dire, non la evita. Mi sono rivolto a Giulia Cogoli perché è una professionista attenta e profonda conoscitrice delle meccaniche da festival, nonché grande dispensatrice di idee. Mi sono piaciute la sua passione, la sua determinatezza. E il fatto che lavori con una squadra eccellente. Lei mi ha ascoltato e si è riservata di decidere. Io non le ho dato tregua, e quando finalmente ha acconsentito, ho presentato il progetto al nostro Sindaco, che lo ha molto apprezzato e ha dato il suo appoggio in tempi da record. Dialoghi sull'Uomo nasce dal fortunato connubio fra Ente Pubblico, il Comune di Pistoia e un ente privato, la Fondazione che io

presiedo. Giulia Cogoli è la mente.

Per tre giorni alcuni fra i luoghi più belli e importanti della nostra città ospiteranno uomini che parlano dell'Uomo, esperti di varie discipline che dialogheranno con il pubblico sul tema quanto mai attuale dell'identità. Sarà un festival popolare, aperto a tutti e comprensibile a tutti, fatto di incontri, di parole e di riflessioni.

**Quale risposta si aspetta dalla città.**

Mi aspetto una risposta importante. Pistoia ha cittadini sensibili. Abbiamo invitato personaggi della cultura e dello spettacolo che sapranno suscitare interesse in un clima, ci tengo a sottolinearlo, informale e colloquiale. Per l'occasione, i musei avranno un'apertura non stop, e l'ingresso gratuito per il pubblico del festival. E sono convinto che la città accoglierà al meglio chi verrà da fuori per seguire gli incontri. Dialoghi sull'Uomo servirà anche a far conoscere Pistoia nel mondo.

**Secondo lei il mecenatismo è morto? Insomma, è auspi-**

**cabile che privati supportino iniziative importanti come Dialoghi sull'uomo?**

E' una domanda interessante. Dal mio osservatorio, posso dire che i tempi non sono maturi, e non mi riferisco solo alla nostra città. Un tempo le grandi famiglie dirottavano parte dei loro beni ad operazioni di mecenatismo, magari per il desiderio di lasciare traccia di sé. Oggi è tramontata l'idea di investire in un bene comune. Le grandi famiglie o meglio, i grandi gruppi, preferiscono investire per un proprio tornaconto.

Ma la storia è fatta di cicli e di ricicli, niente è per sempre. Per ora, godiamoci questa bella festa.

Credo in Dialoghi sull'uomo. Farà bene a noi adulti e alle nuove generazioni. E intanto sogno che questo appuntamento duri nel tempo.



Renzo Berti Sindaco di Pistoia

*L'idea mi ha subito appassionato. Pistoia che ospita nei suoi luoghi più belli personaggi di grande spessore che parlano dell'Uomo, è un'occasione per tutti. E' una chance in più per la città.*

**Dialoghi sull'uomo: progetto visto, digerito, approvato. E' raro per un'amministrazione, o sbaglio?**

Piuttosto, dal momento che la burocrazia è lenta. Ma davanti a un'iniziativa di questo spessore, di così forte impatto per la città, non c'era da perdere tempo. La macchina organizzativa si è messa subito al lavoro, e di questo, oltre al Professor Ivano Paci, devo ringraziare Giulia Cogoli e il nostro Comune.

**Cosa l'ha convinta a dire di sì?**

Parlare di identità oggi può sembrare scontato, invece è il tema portante del nostro secolo. L'idea che a Pistoia si riunissero antropologi o comunque studiosi dell'argomento mi ha subito appassionato. E' arricchimento, fa bene al corpo e alla mente, non darà risposte risolutive ma inviterà alla riflessione, al dialogo. Se oggi l'Uomo ha una speranza, è nel cambiamento, in una nuova coscienza di sé. Solo superando la paura del nuovo, del diverso sarà possibile creare una società buona per tutti. Arroccarsi non serve. Aiutano piuttosto la curiosità, la voglia



di conoscere, di capire l'altro. Questo mi aspetto da Dialoghi sull'Uomo. Mi piace pensare Pistoia che per tre giorni vede sciamare nelle sue strade un popolo attento e desideroso di ascoltare e di capire, ragazzi e adulti insieme in un percorso ideale fatto di parole e di riflessioni sull'Uomo, che poi siamo noi. E che la sera, stanchi ma felici, condividono il piacere della tavola e di

un buon cibo. Per parlare ancora e ancora. Abbiamo coinvolto le scuole, e le insegnanti si sono mostrate entusiaste. Abbiamo cercato volontari, l'organizzazione ne aveva bisogno. E la risposta è stata forte e immediata. Segno che questa città colpita dalla crisi, preoccupata per il futuro, storicamente divisa e lacerata, è pronta ad aprirsi e a guardare oltre.

**Prevede una grande risonanza fuori dal nostro confine?**

I piccoli passi danno grandi risultati. La passione e il lavoro di squadra fanno il resto. Nel nostro caso, la città è determinante. Pistoia è una città mille volte rinata, ha una forza, dentro, incredibile. Per chi la conosce già, sarà un piacevole ritrovarsi. Per chi la incontra per la prima volta, una bellissima sorpresa. Il festival sarà un'eccellente biglietto da visita. Lo abbiamo voluto anche per questo.